

Istituto Barbara Melzi

delle Figlie della Carità Canossiane

Piano Triennale dell'Offerta Formativa



...dipendendo ordinariamente dall'educazione la condotta di tutta la vita

(S. Maddalena)

Scuola secondaria I grado, 2019-2022

(aggiornato al 20 ottobre 2020)

INDICE

PRIMA PARTE

L'ISTITUTO "BARBARA MELZI" DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE DI LEGNANO

PREAMBOLO

1. IL SOGGETTO FORMATIVO

- 1.1 Una presenza storica
- 1.2 Una presenza che educa
- 1.3 Una presenza unitaria
- 1.4 I processi e i servizi di supporto all'attività formativa

2. IL TERRITORIO E I SUOI BISOGNI

- 2.1 Coordinate socio-economiche
- 2.2 Il networking e gli share-holders
- 2.3 La formazione continua del personale

3. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO TRIENNALE

- 3.1 Il Rapporto di Auto Valutazione 2019
 - 3.1.1 *Priorità e traguardi*
 - 3.1.2 *Processi e obiettivi*

SECONDA PARTE

L'OFFERTA FORMATIVA PER IL TRIENNIO 2019-2022 DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

1. L'OFFERTA CURRICOLARE

- 1.1 Le competenze chiave trasversali
- 1.2 Metodologie didattiche
- 1.3 Valutazione dello studente
- 1.4 Un'offerta personalizzata

2. I PROGETTI CURRICOLARI

- 2.1 Progetto accoglienza
- 2.2 Progetto metodo di studio
- 2.3 Progetto educazione alla cittadinanza
- 2.4 Interazioni con il territorio

3. L'OFFERTA EXTRA-CURRICOLARE

4. DALL'AUTOVALUTAZIONE AL PIANO DI MIGLIORAMENTO

5. PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (integrazione deliberata il 20.10.20)

5.1 Quadro normativo di riferimento

5.2 Progettare la DDI

5.2.1 *L'analisi del fabbisogno*

5.2.2 *Gli obiettivi della DDI*

5.2.3 *Gli strumenti della DDI e alcune soluzioni operative*

5.3 Gli orari della DDI

5.4 Metodologie e strumenti per la verifica

5.5. Alunni con BES

5.6 Rapporti scuola-famiglia

6. LINEE GUIDA PER L'INSEGNAMENTO DI EDUCAZIONE CIVICA (integrazione deliberata il 20.10.20)

PREAMBOLO

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) descritto nel presente documento è progettato, redatto e condiviso ai sensi dell'art. 3 del Regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 sostituito dall'art.1, comma 14 della legge n° 107 del 2015.

“...l'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento del sapere delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle realtà locali.” (art.1, comma 1, Legge n° 107 del 2015)

Per questo, il PTOF è il documento fondamentale costitutivo dell'identità educativa, culturale e progettuale dell'istituzione scolastica, della quale esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa. La rilevazione dei bisogni del territorio, la loro analisi, la programmazione dell'offerta in applicazione dei requisiti cogenti indicati dal legislatore, la progettazione condivisa con gli stakeholders, l'erogazione del servizio, il suo monitoraggio in una prospettiva di continuo miglioramento che attinga anche dal Rapporto di Autovalutazione sono i processi che in-formano il PTOF e ne fanno “la carta d'identità” della scuola.

Nell'anno scolastico 2020/2021, l'Istituto “Barbara Melzi” delle Figlie della Carità Canossiane, comprende al suo interno i seguenti ordini e gradi di scuola:

- una scuola dell'Infanzia;
- una scuola Primaria;
- una scuola Secondaria di Primo Grado;

Tre scuole Secondarie di Secondo Grado:

- Liceo delle scienze umane;
- Liceo delle scienze umane opzione economico-sociale,
- Istituto professionale Servizi per la sanità e l'Assistenza sociale.

Complessivamente, sono circa 800 le famiglie che ogni giorno affidano i loro figli all'Istituto; con loro si instaura un rapporto di reciprocità e fiducia finalizzato a far crescere le ragazze e i ragazzi sia sul versante scolastico, sia su quello educativo.

Per questo il PTOF è costituito da una parte comune a tutti gli ordini e gradi di scuola e da una parte diversificata a seconda del grado di scuola (infanzia, primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado); l'indice posto all'inizio dei documenti esplicita la scansione di questi punti e permette di individuare gli elementi ricorrenti e quelli puntuali, i processi trasversali e quelli longitudinali all'interno dell'organizzazione scolastica.

Nel mese di settembre verrà allegata la programmazione analitica dell'anno scolastico che inizia. Tale allegato è da considerarsi parte integrante del PTOF.

Il PTOF, in applicazione del comma 14 dell'art.1 della Legge 107/2015, è elaborato dai vari Organi collegiali dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Direttore di plesso in collaborazione con i tre coordinatori delle attività formative ed educative. Gli indirizzi del Piano sono stati condivisi con la componente genitori e studenti dei Consigli d'Istituto, il Consiglio di Plesso (caratteristica organizzativa della Scuola Paritaria) lo ha approvato. Il Piano può essere rivisto annualmente.

PRIMA PARTE

L'ISTITUTO "BARBARA MELZI" DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE DI LEGNANO

1. IL SOGGETTO FORMATIVO

La presenza dell'Istituto "Barbara Melzi" a Legnano ha segnato in modo profondo il territorio in quanto intere generazioni di giovani hanno potuto ricevere una formazione professionale e un'educazione di senso che hanno permesso loro non solo di affrontare i problemi concreti di ogni giorno, ma di accogliere con maturità le sfide educative e culturali che, in quasi 170 anni di presenza, hanno caratterizzato la storia di queste terre, il profilo del nostro popolo. Per questo, per comprendere l'offerta formativa dell'Istituto "Barbara Melzi" delle Figlie della carità canossiane, occorre partire da una sintetica descrizione di questo luogo antico e autentico, con le radici, colme di gratitudine, nella tradizione e lo sguardo, carico di speranza, rivolto al futuro.

1.1 Una presenza storica

Correva l'anno 1849, quando Barbara, figlia del conte Francesco Melzi, prendeva i voti per diventare suora canossiana. Il padre subordinava il proprio consenso alla monacazione della figlia ad una condizione: che le opere buone compiute dalle Canossiane presso via della Chiusa in Milano si estendessero anche alle campagne ed in particolare ai suoi coloni di Legnanello.

Così, nel 1850 Francesco Melzi donava alcuni stabili siti in Legnanello alla figlia Barbara per fondare "una casa per le figlie della Carità, intenta specialmente alla educazione ed alla istruzione religiosa e civile delle fanciulle povere del contado". Al momento della sua attivazione, avvenuta nello stesso 1850, la scuola per ragazze, fortemente voluta dal conte Francesco Melzi, contava solamente 10 alunne a cui venivano insegnati i primi rudimenti della lettura, della scrittura e, naturalmente, il catechismo. Rapidamente il loro numero sarebbe andato aumentando: nel 1860 le fanciulle iscritte erano 120! Ma le diserzioni, oggi parleremmo di abbandono scolastico, erano molte e, spesso, la popolazione studentesca finiva per dimezzarsi nel corso dello stesso anno!

Nel 1861 la scuola di Legnanello si completava con l'istituzione dell'asilo e della Scuola Normale per la preparazione delle maestre destinate all'insegnamento nei comuni rurali. Infatti, dopo i 12 anni, quando terminava l'obbligo scolastico, le alunne più intelligenti e volenterose che non avevano necessità di mettersi subito a guadagnare, andando a lavorare in campagna o nelle filande frequentavano il corso.

Il territorio legnanese offriva molte possibilità di lavoro e tante erano le giovani che vi accorrevano per prestare la propria mano d'opera; così, a metà degli anni '90 nasce la scuola per forestiere" con lo scopo di accogliere le fanciulle del contado circostante Legnano.

La scuola invernale era essenzialmente una scuola di lavoro: nei mesi durante i quali le filande erano chiuse o le ragazze non erano oberate dai lavori della campagna, venivano insegnati loro il cucito, il rammendo, la confezione di indumenti, il ricamo, che era la maggior attrattiva per queste ragazze perché indispensabile per formare il corredo.

Accanto alle esercitazioni pratiche, venivano anche impartite nozioni di religione per favorire la comprensione del messaggio evangelico come autentico stile di vita.

Ma l'opera educativa della contessa Melzi e delle sue consorelle non si limitava all'istituzione di scuole in cui insegnare i rudimenti della lettura e della scrittura o i lavori femminili; fin dal 1850 era stato istituito un oratorio per fanciulle, seguito poco dopo da un'analogo istituzione rivolta alle donne sposate e alle madri. Oggi lo chiameremmo sportello di consulenza psicologica, forse consultorio, forse, più semplicemente, un luogo di aggregazione per donne giovani e sposate in cui condividere gioie e dolori, timori e sogni.

Ecco, questi sono i primi passi all'origine delle nostre scuole: un nobile che vuole che i propri lavoratori ricevano le cure morali e materiali delle madri canossiane, una scuola professionale per migliorare le condizioni di vita delle ragazze del territorio, l'istruzione per le forestiere che non sapevano né leggere, né scrivere, un luogo di condivisione per chi, in quei tempi, non era né ascoltato, né considerato!

Siamo nella seconda metà dell'800, ma i bisogni intercettati sembrano gli stessi di oggi! Le periferie di oggi sono molto simili a quelle di un tempo; forse più complesse, ma sempre rivelano la fragilità della condizione umana e le sue profonde domande di senso!

Così, con questa costante attenzione al territorio e ai suoi bisogni, nel 1945 viene inaugurata la Scuola media (Scuola secondaria di I grado) e l'anno successivo l'Istituto magistrale che, insieme alla Scuola magistrale, formerà intere generazioni di maestre della scuola dell'infanzia e della scuola primaria dell'Altomilanese.

Attualmente gli indirizzi di studio paritari attivati nell'Istituto sono:

Scuola	Anno di attivazione	Parità	Coordinatore 2020/2021
Scuola dell'infanzia	1950	2000/2001	Gatti Arianna
Scuola primaria	1850	1947 (parifica)	Marini Patrizia
Scuola secondaria di I grado	a.s. 1945/1946	a.s. 2000/2001	Merlo Flavio
Liceo scienze umane	Dal Liceo socio psicopedagogico (Brocca) già Istituto magistrale	a.s.2010/2011	Merlo Flavio
Liceo scienze umane opzione economico sociale	Nuovo indirizzo (Riforma Gelmini) a.s. 2010/2011	a.s 2010/2011	Merlo Flavio
Istituto professionale Servizi per la sanità e l'Assistenza sociale (D.Lgs 162/2017)	Dall'Istituto professionale tecnico servizi socio-sanitari, già progetto Egeria tecnico dei Servizi sociali	a.s 2010/2011	Merlo Flavio

1.2 Una presenza che educa

La formazione della persona è l'obiettivo che la scuola persegue, non da sola, ma attraverso il suo specifico che è la trasmissione alle nuove generazioni della ricchezza della tradizione. La formazione integrale della persona attraverso l'apprendimento si declina in tre azioni: distinguere, valutare e ordinare.

Distinguere. Occorre imparare a distinguere tra i dati (la realtà), i significati (cosa mi suggerisce la realtà), il senso (verso quale direzione mi portano i dati e le informazioni?) La scuola deve aiutare il ragazzo e il bambino a leggere la realtà e a comprenderla; questo accade nell'ora di lezione, ma investe naturalmente tutta la comunità scolastica.

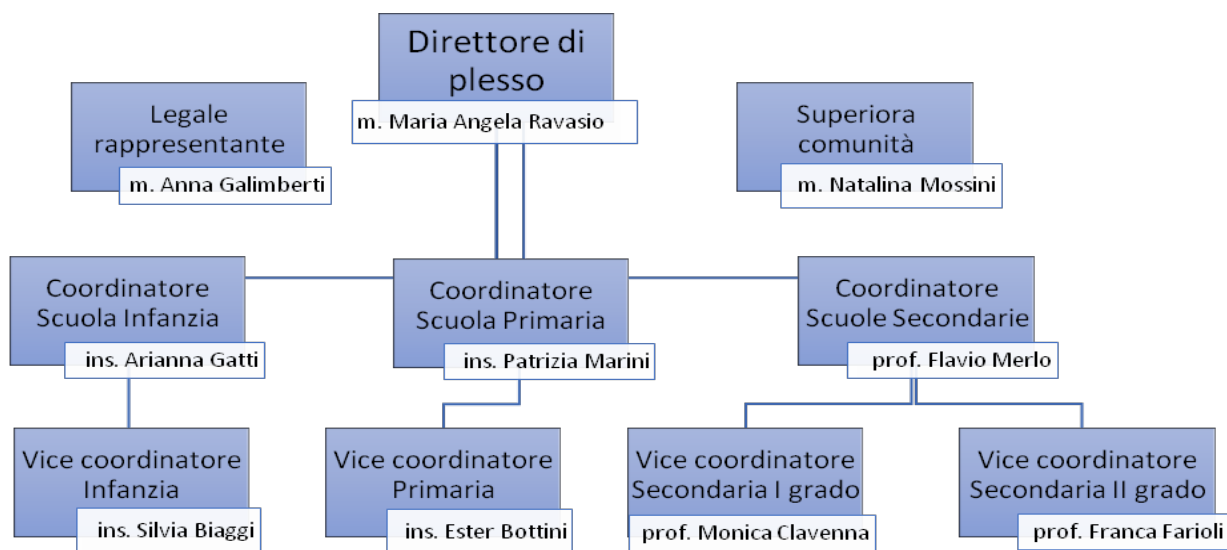
Valutare. Valutare in che mondo si vorrebbe vivere, a quali valori dedicarsi e, di conseguenza, a quali regole aderire per poter raggiungere per sé e per gli altri questi orizzonti di significato.

Ordinare. Ordinare quanto appreso nella propria vita e nei propri rapporti. In questo processo di dare ordine all'esistenza si armonizzano intelligenza e cuore, affetti e razionalità, sentimento e ragione; in questo modo, il ragazzo diventa riconoscibile a sé e agli altri.

Questa formazione della persona, queste azioni che si intersecano e generano il giovane adulto attingono forza e autenticità dalla dottrina della Chiesa cattolica e dal carisma canossiano. La donna e l'uomo sono fatti ad immagine e somiglianza di Dio e Dio stesso ha abbracciato la natura dell'uomo facendosi carne. Questo fatto informa l'esistenza di ciascuno e, di conseguenza, lo sguardo verso chi ci sta accanto. Una comunità di apprendimento che fa memoria di questo sa che l'educazione è la più importante delle messi, accoglie chiunque con simpatia, affronta le fragilità senza timore, non censura alcun aspetto dell'esistenza perché tutto è già stato abbracciato dal Verbo.

1.3 Una presenza unitaria

Consapevoli di questa storia e del compito a cui siamo chiamati, sappiamo che la scuola è una comunità di apprendimento in cui le risorse devono essere coordinate al meglio affinché sia possibile l'evento educativo. L'organizzazione è una leva educativa, non è solo un insieme di questioni burocratiche; una buona organizzazione favorisce il progetto educativo, una cattiva organizzazione lo affossa. Nello schema sono rappresentati gli organi volitivi delle singole scuole e della Comunità religiosa; insieme, essi danno vita al Consiglio di plesso.



Accanto e insieme a questi organi volitivi, la vita dell'istituto prevede luoghi e momenti di condivisione formali così come previsto dalla normativa vigente quali il Collegio docenti, i Consigli di classe o sezione e altre forme di aggregazione per i docenti, Consiglio di Istituto e Assemblee di classe o sezione per i genitori e consiglio di interclasse specifico per la primaria, consiglio di intersezione specifico per l'infanzia e, per le superiori, Assemblee di classe e di Istituto per i ragazzi.

I momenti collegiali per i docenti sono rivolti al docente come persona e come professionista nella convinzione che si può essere maestri solo se si è discepoli, si può insegnare la propria disciplina solo se si è disponibili a dialogare con le altre discipline perché l'orizzonte di senso dell'apprendimento non sia frammentato, ma unitario e la prospettiva di azione all'interno dell'organizzazione non sia particolaristica, ma olistica. La collegialità, pertanto, non è manifestazione di un pensiero comune, ma espressione di un ordine comune tra adulti (cfr. par. 1.2) impegnati a proporre ai ragazzi e ai bambini ciò che più li ha interessati nella giovinezza, ciò che hanno studiato e ora propongono con competenza e passione alle generazioni più giovani.

Il *Consiglio di Istituto* – uno per ciascun grado di scuola – è l'organo a cui partecipano i rappresentanti dei genitori (per le scuole secondarie di secondo grado, anche i rappresentati dei ragazzi) nominati tra quelli eletti nelle assemblee di classe o di sezione. I rappresentati dei genitori restano in carica massimo tre anni e comunque non oltre l'iscrizione del figlio presso l'Istituto; quelli degli studenti restano in carica un anno, ma il loro mandato può essere rinnovato.

Il Consiglio d'Istituto collabora con gli altri organi delle singole scuole al fine di arricchire la progettualità formativa ed educativa e condivide le linee guida sulla base delle quali il Collegio dei Docenti elabora il PTOF. Viene convocato almeno due volte all'anno.

Le *Assemblee dei genitori* interessano le famiglie di una medesima classe o sezione e rendono operativa la collaborazione tra docenti e insegnanti.

Accanto a questi momenti formali di condivisione, l'Istituto propone occasioni informali alle famiglie e ai docenti per confrontarsi su tematiche trasversali, ascoltare testimonianze, condividere momenti di convivialità ed opportunità di crescita personale e comunitaria.

Ogni grado di scuola predispone un *Regolamento* e un *Patto educativo di corresponsabilità* che disciplinano la vita scolastica. L'iscrizione alla scuola implica l'adesione ai contenuti del Regolamento e del Patto educativo, che sono resi disponibili in formato integrale sul sito della scuola.

1.4 I processi e i servizi comuni di supporto all'attività formativa

L'unitarietà dell'istituto in termini organizzativi si riverbera anche in alcuni processi/servizi comuni e nella condivisione di numerosi spazi. Sono comuni a tutti i gradi e ordini di scuola i seguenti processi/servizi:

- la gestione della sicurezza affidata ad un fornitore esterno che monitora il processo e attiva puntualmente la Direzione dell'Istituto sulla base di quanto richiesto dalle normative e da eventuali ispezioni degli organi preposti;
- la comunicazione web d'Istituto (www.istitutobarbaramelzi.it);
- la raccolta delle iscrizioni e delle manifestazioni di interesse (fa eccezione la scuola dell'infanzia che segue le procedure previste dall'Amministrazione comunale),
- l'amministrazione, la contabilità e la gestione del personale;
- la segreteria didattica, i cui orari di apertura al pubblico sono esposti in bacheca e comunicati tramite sito web. Per la scuola dell'infanzia in corrispondenza degli orari di ingresso (mattina) e di uscita dei bambini (dalle 15.30);
- lo sportello Dote scuola per fornire assistenza alle famiglie che chiedono supporto per la compilazione della domanda;
- il servizio di portineria attivo dalle 7.30 alle 17.30;
- il servizio di pulizia e il servizio mensa affidati al medesimo soggetto esterno;
- la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile.

Sono spazi condivisibili il campo sportivo e l'area recintata all'aperto, la palestra, la sala conferenze "Bakhita", i laboratori di scienze, informatica e di lingue e il teatro.

Numerose sono le occasioni in cui alcuni spazi dell'Istituto vengono messi a disposizione per iniziative proposte e gestite da soggetti esterni. In particolare, il teatro è spesso sede di eventi organizzati da soggetti operanti sul territorio e con cui la scuola collabora in un clima di reciprocità (in particolare, deve essere menzionata la collaborazione con "La Famiglia legnanese").

2. IL TERRITORIO E I SUOI BISOGNI

La descrizione del soggetto formativo deve essere contestualizzata all'interno del territorio in cui opera. Le nostre scuole accolgono quasi 800 studenti, dai piccoli della scuola dell'infanzia ai giovani delle scuole superiori; mentre l'utenza più giovane proviene in prevalenza dalla città di Legnano e dai paesi immediatamente limitrofi, i ragazzi dei Licei e dell'Istituto professionale provengono complessivamente da oltre 40 diverse località che vanno dal Ticino a Saronno, da Gallarate a Milano. Un bacino di utenza ampio che attraversa più province e rivela una reputazione ampia e diffusa.

Qui proviamo a tracciare alcune coordinate di lettura di questo vasto territorio, rimandando al punto 2.4 una descrizione più puntuale della città di Legnano.

Dal punto di vista economico siamo in presenza di un contesto tradizionalmente benestante in cui la piccola e media impresa hanno caratterizzato il tessuto produttivo sostituendosi alle grandi aziende di un tempo, i cui edifici sono stati sovente recuperati e destinati ora al terziario tradizionale ora alle nuove imprese culturali.

La dimensione delle famiglie riflette la tendenza nazionale: raramente si arriva a due figli per coppia e l'età media della popolazione continua a crescere con tassi di anzianità che generano gravi conseguenze sulle reti di sostegno familiare. Quest'ultime, purtroppo, si rivelano sempre più fragili e delicate: da un lato, si moltiplicano le separazioni e i divorzi, dall'altro i legami di fatto tendono a superare quelli formali e simbolici.

A fronte di questa fragilità che incide non poco sull'educazione delle giovani generazioni, il territorio presenta una società civile vivace e propositiva. Sono molte le organizzazioni di terzo settore che operano negli ambiti sociali e socio-sanitari: associazioni di volontariato e realtà no profit costellano il territorio che, generalmente, favorisce la sussidiarietà orizzontale e un sistema di welfare mix in cui Stato (enti locali), mercato e terzo settore collaborano fattivamente.

Queste caratteristiche si riverberano nella vita dell'Istituto. Numerosi sono gli studenti che provengono da famiglie che hanno piccole imprese (ma non mancano le situazioni di sofferenza), tanti sono i casi di fragilità familiare, vivaci i rapporti con i corpi intermedi della società civile.

2.1 Coordinate socio-economiche

Dal quadro di sintesi è possibile enucleare alcuni indicatori più contestualizzati che permettono di posizionare l'offerta formativa.

Nel 2016, a Legnano risiedono 60.259 persone (www.comuni-italiani.it), il reddito medio è di 18.651 euro, le famiglie sono 26.027, l'età media è di 44,5 anni con un indice di vecchiaia del 161,2%. Sono dati che confermano l'esistenza di famiglie in cui, malgrado un discreto benessere materiale, il ricambio generazionale è pressoché nullo: nel 2002, il numero medio di componenti per famiglie era di 2,48 persone, nel 2014 di 2,34, nel 2016 è 2,00!! Ne deriva che la crescita in valore assoluto della popolazione è da imputare a soggetti che provengono da "fuori": la percentuale di stranieri è cresciuta dal 6,1% del 2005 all'11,5% del 2016 pari a 6.925 persone.

Secondo l'indice ESCS rilevato dall'Invalsi (a.s. 2018/2019) le famiglie dell'Istituto presentano un background "alto" e non si evidenziano situazioni di famiglie svantaggiate. Poco significativa in termini quantitativi, la presenza di studenti stranieri nei vari gradi e ordini di scuola.

2.2 Il networkinge gli share-holders

Oltre 160 anni di presenza nel territorio e per il territorio e una società civile particolarmente vivace in termini di generatività relazionale favoriscono l'azione di networking dell'Istituto.

Possiamo individuare tre livelli di networking: macro, che investe l'Istituto nella sua interezza (tutte le scuole), meso, che interessa le singole scuole (la Scuola primaria, il Liceo delle scienze umane...), micro, che insiste su progetti mirati per una o più classi.

La tabella che segue esplicita questi livelli descrivendo in modo sintetico i contenuti della rete di appartenenza:

Istituto	Macro	ENAC(Ente Nazionale Canossiano, costituito nel 1993 raccoglie oltre 90 realtà formative e ha lo scopo di promuovere un continuo rinnovamento del progetto formativo canossiano) FIDAE(Federazione Istituzioni Di Attività Educative)
Scuola dell'infanzia	Meso	FISM(Federazione Italiana Scuole Materne, associazione a cui appartengono le scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cattolica)
Scuola primaria	Micro	Progetto "Eureka" in collaborazione con Finmeccanica e Associazione Industriali Altomilanese (classi IV)
Scuola secondaria I grado	Meso	Rete RELE' (Rete Legnanese per l'Educazione)Coordinamento delle scuole secondarie di primo grado per combattere la dispersione scolastica e favorire il benessere dello studente preadolescente

	Micro	Rete locale di scuole promossa dall'amministrazione comunale per azioni di orientamento (classi III)
Scuola secondaria II grado	Meso	Rete degli Istituti professionali con indirizzo Servizi per la Sanità e l'Assistenza sociale
	Micro	Rete locale di scuole promossa dall'amministrazione comunale per azioni di orientamento in uscita (classi IV e V) "Operazione carriere" in collaborazione con Rotary Club (classi III, IV e V)

Le reti indicate in tabella, però, non sono esaustive delle relazioni attivate sul territorio in funzione di progetti puntuali, che, pur non configurandosi come rete cristallizzata, sono indicatori del capitale sociale dell'istituto.

In questo senso, al concetto di stake-holders, preferiamo quello di share-holders, ovvero non un confronto tra soggetti distinti che portano interessi particolari, ma un confronto, una collaborazione tra soggetti certamente diversi, ma che convergono nella realizzazione di beni relazionali che rendono più umana la società civile. Il fatto che oltre 80 soggetti tra enti pubblici, imprese profit e soggetti no profit collaborino con l'Istituto per la realizzazione delle esperienze di alternanza scuola lavoro non può essere confinato dentro i limiti dell'obbligo di legge o di un generico senso del dovere, ma è una risorsa relazionale per la scuola, per i soggetti ospitanti, e, soprattutto, per i ragazzi che fanno esperienza. La natura non commerciale dell'istituto trova nel capitale sociale che esso genera il riverbero più evidente, la prova validata della funzione pubblica della scuola paritaria

2.3 La formazione continua del personale

Dalla rilevazione dei bisogni, dal confronto con il territorio, dai requisiti cogenti del legislatore, dal carisma educativo e dai piani di miglioramento descritti nella seconda parte dei PTOF emerge una serie di suggestioni per la formazione continua del personale, che, in un'organizzazione unitaria deve essere pianificata in modo trasversale nel medio periodo individuando gli elementi comuni e quelli distintivi in un'ottica di significatività e sostenibilità.

A.S. 2018_2019 – Progettazione condivisa con ENAC, corsi finanziati Fonder

"I disturbi del linguaggio nelle scuole dell'infanzia e primaria: identificazione e prevenzione" – 10 ore per 10 operatori tra scuola dell'infanzia e scuola primaria

"Accogliere le diversità: per una scuola inclusiva" – 10 ore per 15 operatori delle scuole secondarie di I e II grado

A. s. 2019_2020 – Progettazione condivisa con ENAC, corsi finanziati Fonder

"La scoperta di sé e dell'altro attraverso i linguaggi dell'arte e della musica" – 10 ore per 15 operatori tra scuola dell'infanzia e scuola primaria

"La progettazione didattica per competenze" – 10 ore per 15 operatori delle scuole secondarie di I e II grado con particolare attenzione per i Docenti interessati dalla riforma delle scuole professionali (D.Lgs 162/2017)

"La responsabilità civile e penale dei dirigenti scolastici" – 12 ore

"La responsabilità degli operatori scolastici nell'esercizio delle loro funzioni" – 8 ore per tutti gli operatori dell'Istituto

A.s. 2020_2021 - Progettazione condivisa con ENAC, corsi finanziati Fonder

"Nuove applicazioni cloud per la didattica" – 10 ore per 20 operatori delle scuole secondarie di I e II grado

"La progettazione didattica per competenze" – 10 ore per 15 operatori in verticale

A questi corsi si aggiungono quelli obbligatori sulla sicurezza e sulla privacy per gli operatori sprovvisti di tali certificazioni

3. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO TRIENNALE

Il Piano di miglioramento triennale (D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80) descrive operativamente la rotta che l'Istituto vuole percorrere nel medio periodo alla luce delle finalità che sono state individuate come prioritarie. Il miglioramento, infatti, è tale solo se è frutto di un pensiero comune, di una lettura del reale (*vision*) che muove dall'identità di chi legge (*mission*). Le suggestioni iniziali sono offerte dal RAV pubblicato nel giugno 2018; in quella sede, grazie al lavoro

del Nucleo Interno di Valutazione (NIL), sono state enucleate alcune tematiche che chiedono delle risposte in una prospettiva di miglioramento nel breve-medio periodo. Tali suggestioni sono state vagliate alla luce della policy di Istituto condivisa nell'ambito del Consiglio di plesso che può essere sintetizzata in tre punti:

- rafforzare la verticalità della proposta formativa ed educativa dell'Istituto progettando un curriculum d'Istituto che delinea le tappe di crescita dei ragazzi;
- attivare i processi e i servizi utili a migliorare la preparazione didattica degli studenti di ogni ordine e grado di scuola;
- attivare i processi e i servizi utili a formare ragazzi capaci di agire nel sociale in modo competente e personale.

Poiché il NIL è composto da rappresentanti di tutti i gradi di scuola, riteniamo opportuno riportare sinteticamente in questa parte comune a tutti i PTOF il Piano di miglioramento nella sua complessità; ciascun grado di scuola, nella seconda parte del proprio PTOF, riprenderà in modo sintetico i temi coerenti con la propria specifica proposta formativa.

Il Piano di miglioramento analitico, pur facendo parte integrante del PTOF, si configura come documento dotato di vita propria in quanto le fasi di progettazione e il loro monitoraggio cronologico richiedono la redazione di uno specifico strumento di lavoro

Qui, tuttavia, vengono innanzi tutto esplicitate anche possibili azioni di miglioramento strutturale che non saranno ulteriormente riprese nei singoli PTOF ma solo nel Piano di miglioramento generale.

3.1 Il Rapporto di Auto Valutazione 2019

Coerentemente con quanto previsto dal RAV distinguiamo tra Priorità e relativi Traguardi e Obiettivi di processo.

3.1.1 Priorità e traguardi

Le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. Le priorità che la scuola si pone devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti e hanno un orizzonte temporale di lungo termine (tre anni).

<i>Esiti degli studenti</i>	<i>Priorità</i>	<i>Traguardo</i>
Risultati scolastici	Riduzione del numero di debiti formativi nel Liceo economico sociale	Attivazione di una pluralità di strumenti e di soluzioni metodologiche per accompagnare gli studenti con fragilità puntuali e generalizzate
Risultati nelle prove nazionali	Necessità di migliorare i risultati delle prove di inglese in particolare gli studenti del Liceo economico sociale e dell'istituto professionale	Introdurre ore di insegnamento con docenti madre lingua al fine di sdoganare l'inglese dagli angusti confini della disciplina scolastica e renderlo competenza fondamentale in chiave europea. Tale miglioramento deve interessare tutti i gradi e gli ordini di scuola dell'Istituto
Competenze chiave europee	L'esito del percorso scolastico dell'istituto professionale deve dare evidenza delle competenze maturate sia rispetto al profilo di uscita del corso così come descritto nel DLgs 62/2017 sia rispetto alle competenze chiave europee	Progressivo lavoro di integrazione tra le valutazioni per discipline e per unità di apprendimento. Scheda dei voti e PFI devono diventare complementari

Risultati a distanza	Gli studenti dell'Istituto devono disporre e di un curricolo in verticale preciso e puntuale che consenta una formazione di eccellenza e la maturazione delle capacità di distinguere, valutare e ordinare	Sviluppo delle azioni di orientamento in tutti i gradi e gli ordini dell'Istituto e realizzazione di un curricolo in verticale per competenze e conoscenze che definisca gli esiti in uscita e i requisiti in ingresso tra i diversi gradi di scuola
----------------------	--	--

3.1.2 Processi e obiettivi

<i>Area di processo</i>	<i>Obiettivi</i>
Curricolo, progettazione e valutazione	Diversificazione delle metodologie didattiche (D3.2.b) Sviluppo delle attività di recupero (D3.3.b) Favorire la partecipazione alle attività di potenziamento per accrescere le motivazioni intrinseche (D3.3.c)
Ambiente di apprendimento	---
Inclusione e differenziazione	---
Continuità e orientamento	Sviluppare l'integrazione tra valutazione scolastica e valutazioni da esperienze PCTO (D3.4.d) Sviluppare i momenti di confronto tra docenti dei diversi gradi di scuola (D3.4.a)
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Ampliamento dell'offerta formativa con l'ora di madre lingua in compresenza con il docente di lingua inglese o per attività di CLIL. Per tutti i gradi di scuola
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere nei Docenti una cultura della progettazione didattica e della valutazione per competenze (D3.6.a)
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Attivare gruppi di lavoro tra insegnanti per la definizione del curricolo verticale (D3.6.c)

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo.

SECONDA PARTE

L'OFFERTA FORMATIVA PER IL TRIENNIO 2019_2022

1. OFFERTA CURRICOLARE

La scuola secondaria di primo grado Barbara Melzi prevede lo svolgimento di 30 ore di lezione settimanali, secondo la seguente suddivisione: da lunedì a venerdì dalle ore 7.55 alle ore 13.35. Poiché la scuola ha adottato la settimana corta come modalità di organizzazione del monte ore settimanale, l'inizio delle lezioni a settembre è normalmente anticipato rispetto al calendario regionale e, secondo opportunità, è possibile che in primavera siano previsti alcuni rientri il sabato.

Il monte ore settimanale di 30 unità orarie è così suddiviso tra le varie discipline

Italiano	Storia geografia	Matematica e scienze	Tecnologie	Inglese*	Spagnolo	Arte e immagine	Musica	Scienze motorie	Religione cattolica
6 ore	4 ore	6 ore	2 ore	3 ore*	2 ore	2 ore	2 ore	2 ore	1 ora

*Un'ora con madre lingua a far tempo dall'a.s. 2020/2021

Le unità di lezione prevedono una durata media di circa 55 minuti, 10 minuti sono dedicati all'intervallo; il monte ore annuale è completato attraverso la ricca offerta di esperienze educative e didattiche quali viste di istruzione giornaliera o di più giorni, spettacoli, attività laboratoriali in presenza o a distanza.

L'orario delle lezioni va dalle 7.55 alle 14.25 differenziandosi a seconda degli indirizzi e delle classi.

7.55	8.50	9.45	Intervallo	10.55	11.50	12.45
8.50	9.45	10.40		11.50	12.45	13.35
I ora	II ora	III ora		IV ora	V ora	VI ora

L'anno scolastico è suddiviso in due quadrimestri, da settembre a gennaio e da febbraio a giugno. Al termine dei quadrimestri vengono compilate le schede di valutazione. Nel corso dell'anno scolastico, le famiglie hanno la possibilità di verificare puntualmente il profitto dei propri figli attraverso il registro elettronico le cui password di accesso sono fornite all'inizio del percorso di studi.

L'iscrizione alla scuola secondaria di I grado "B. Melzi" è preceduta da un colloquio con i genitori del ragazzo da parte del Coordinatore delle attività educative formative al fine di condividere in modo chiaro ed esplicito qual è la proposta dell'Istituto e quali sono le attese delle famiglie. Laddove queste due variabili convergono è possibile iniziare un cammino comune che viene descritto dal Patto educativo di corresponsabilità. Il Patto, in quanto parte integrante del PTOF, va letto e condiviso; l'iscrizione alla scuola ne implica la sottoscrizione da parte delle famiglie e degli studenti. L'assunzione di questo impegno ha validità per l'intero periodo di permanenza dell'alunno nell'istituzione scolastica.

La Direzione della scuola secondaria di primo grado garantisce la continuità didattica, educativa e formativa, e un corpo docente stabile, motivato e collaborativo. La presenza sia di docenti giovani sia di maggior esperienza consente un costante aggiornamento e un proficuo e continuo scambio di idee e metodologie operative. La Direzione è caratterizzata dalla presenza del Direttore di plesso, del Coordinatore delle attività educative e formative e del vice-Coordinatore con una componente mista religiosa e laica che consente una visione più ampia delle problematiche educative.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' (art.3 DPR 235/2007)

	La scuola	La famiglia	Lo studente
<i>L'offerta formativa</i>	<p>Offre un ambiente di formazione sicuro e accogliente, caratterizzato da un clima di fiducia e reciprocità;</p> <p>Garantisce una formazione culturale, umana, civile e spirituale attenta alla singola persona;</p> <p>Individua un corpo docente professionalmente competente e in sintonia con i valori carismatici dell'Istituto;</p> <p>Favorisce la formazione permanente dei docenti;</p> <p>Eroga in modo puntuale l'offerta formativa promuovendo adeguate azioni di recupero e di sostegno per gli studenti che presentano fragilità;</p> <p>Presta attenzione ai diversi bisogni degli studenti intercettandone i bisogni e valorizzandone i talenti;</p> <p>Promuove l'apertura al territorio favorendo il networking con le istituzioni pubbliche, di mercato e di terzo settore.</p>	<p>Conosce la proposta formativa della scuola e ne condivide lo stile pedagogico e relazionale;</p> <p>Rispetta la libertà di insegnamento dei docenti e la loro competenza valutativa;</p> <p>Favorisce la regolare frequenza dei figli alle lezioni limitando le situazioni che possono alterare il regolare svolgersi della vita scolastica;</p> <p>Rispetta in modo puntuale le norme di sicurezza vigenti nell'Istituto.</p>	<p>Conosce la proposta formativa della scuola e ne condivide lo stile pedagogico e relazionale;</p> <p>Si impegna a raggiungere gli obiettivi di apprendimento utili a maturare la propria formazione scolastica e umana;</p> <p>Si impegna a frequentare regolarmente le lezioni come occasione di crescita personale e di socializzazione nel gruppo dei pari;</p> <p>Rispetta in modo puntuale le norme di sicurezza vigenti nell'Istituto.</p>
<i>Lo stile</i>	<p>Promuove la collegialità come criterio di confronto e di sintesi;</p> <p>Ascolta, valuta e promuove le proposte avanzate dai docenti, dalle famiglie dagli studenti;</p> <p>Coinvolge gli studenti e le loro famiglie nelle scelte della politica scolastica;</p> <p>Stimola e sostiene la presenza dei genitori negli organi collegiali.</p>	<p>Partecipa ai Consigli di Classe e agli organi collegiali;</p> <p>Instaura un dialogo costruttivo con il personale della scuola;</p> <p>Vive il senso di appartenenza alla scuola facendosi promotrice di iniziative ed eventi.</p>	<p>Promuove lo stile della scuola stimando tutte le persone che compongono la comunità scolastica;</p> <p>Accoglie le indicazioni delle persone adulte che operano nella scuola;</p>
<i>Gli interventi educativi</i>	<p>Garantisce una costante e puntuale comunicazione con le famiglie sia tramite il registro elettronico sia mediante incontri personali e di classe;</p> <p>Promuove azioni di formazione e di informazione per gli studenti e i genitori in relazione a tematiche educative e di attualità;</p> <p>Previene i comportamenti inadeguati attraverso interventi educativi mirati e sanzionando le infrazioni del regolamento di istituto;</p> <p>Vigila affinché non siano poste in essere modalità di diffusione delle informazioni contrarie allo stile educativo della scuola</p>	<p>Si tiene aggiornata su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, controllando quotidianamente le comunicazioni scuola-famiglia, anche tramite il registro elettronico e il sito web istituzionale;</p> <p>Si interessa personalmente dell'andamento scolastico dei propri figli attraverso i colloqui individuali con i docenti e le udienze generali del pomeriggio;</p> <p>Consapevole del regolamento di istituto, condivide gli interventi di prevenzione e accoglie le eventuali sanzioni comminate in costante dialogo con la direzione, il coordinatore di classe i singoli docenti.</p> <p>Vigila affinché non siano poste in essere modalità di diffusione delle informazioni contrarie allo stile educativo della scuola</p>	<p>Conosce il regolamento di istituto e lo rispetta puntualmente;</p> <p>Riferisce ai genitori in modo trasparente e regolare le comunicazioni della scuola e degli insegnanti;</p> <p>Accoglie il dialogo educativo come occasione di prevenzione di comportamenti inadeguati;</p> <p>Vigila affinché non siano poste in essere modalità di diffusione delle informazioni contrarie allo stile educativo della scuola;</p>

1.1 Le competenze chiavi trasversali

Al termine della scuola secondaria di I grado, gli studenti devono aver maturato una serie di competenze che rendono operative le conoscenze e le abilità apprese. Per competenza qui intendiamo non tanto delle prestazioni meramente esecutive, bensì la combinazione originale di due livelli che mescolano elementi soggettivi e oggettivi: la consapevolezza del percepirsi competente, ovvero in grado di modificare la realtà (*agency*), e la capacità di iniziativa e di successo nelle condizioni date (*capability*). Le competenze chiave (esplicitate nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, 2006/962/CE e l'Allegato 2 al DM 139/2007, armonizzate con le indicazioni del DM 254 del 2012, in base alla circolare ministeriale numero 3 del 13 febbraio 2015) sono valutate su quattro livelli:

<i>A – Avanzato</i>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
<i>B – Intermedio</i>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
<i>C – Base</i>	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
<i>D - Iniziale</i>	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

<i>Competenze chiave europee</i>	<i>Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione</i>
Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
Comunicazione nelle lingue straniere	E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.
Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.
Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.
Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.
Spirito di iniziativa*	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.
Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.
L'alunno ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento delle attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a: _____	

*Sense of initiative and entrepreneurship (Raccomandazione UE 18.12.2016)

Poiché per loro natura le competenze hanno un significato trasversale rispetto alle discipline insegnate nelle ore curricolari e spesso attingono da esperienze personali originali, la loro programmazione e valutazione sono effettuate sulla base degli assi culturali previsti dalla legislazione europea corrente:

- 1) Asse dei linguaggi: italiano, lingue comunitarie, linguaggi non verbali (musica, arte e immagine, scienze motorie);
- 2) Asse scientifico - tecnologico: scienze, tecnologia;
- 3) Asse storico - sociale : storia, geografia, educazione alla cittadinanza, IRC;
- 4) Asse matematico: matematica

1.2 Metodologie didattiche

La trasmissione dei contenuti e la creazione di situazioni di apprendimento richiedono una strategia didattica articolata che tenga conto sia del messaggio che si vuole trasmettere che delle caratteristiche del soggetto che lo riceve.

Il requisito fondamentale è l'attivazione dello studente che non può essere un soggetto passivo, ma deve essere protagonista dell'ambiente di apprendimento scuola. In questa prospettiva, il fatto che lo studente viva l'esperienza scolastica insieme a dei coetanei è una risorsa che deve essere valorizzata. Di seguito presentiamo alcune delle possibili strategie didattiche evidenziando il flusso di azioni attivate.

- 1) Ascoltare/osservare – analizzare – leggere (lezione frontale e partecipata)
- 2) Comprendere – ricostruire – rielaborare (*problem solving*)
- 3) Ricordare – immaginare – rappresentare – comunicare (*cooperative learning* e *role playing*)
- 4) Ricordare – analizzare – ricreare – riutilizzare (attività laboratoriali)

Tali soluzioni implicano l'utilizzo di una varietà di strumenti, dai tradizionali supporti cartacei quali manuali e dizionari fino ai dispositivi multimediali di classe (LIM) o individuali (tablet, pc). Considerato il particolare contesto sociale e culturale in cui vivono i ragazzi, occorre che le scelte metodologiche legate alla didattica non inseguano il demone della facilità di reperimento delle informazioni, ma esaltino il sacrificio che permette l'approfondimento e la vera conoscenza.

1.3 Valutazione dello studente

La valutazione periodica degli apprendimenti degli alunni, proposta con scansione quadrimestrale, viene effettuata mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi.

La valutazione è parte integrante del processo formativo e non ne costituisce una semplice postilla conclusiva; per l'allievo, rappresenta il confronto con il mondo esterno, con gli altri e con il sistema di valori che regola la vita sociale e umana dell'ambiente in cui è inserito.

Essa non si limita quindi alla fase di registrazione del sapere – teorico e pratico – acquisito dall'allievo (conoscenze e abilità), ma va oltre e mira a riconoscere come la capacità e le potenzialità del soggetto siano arrivate a compimento e quindi come egli sia in grado di pensare, operare ed agire in date situazioni e in un dato contesto. Una valutazione che si possa definire positiva, infatti, fa emergere l'ampiezza e la profondità delle competenze maturate dallo studente. Il punto di arrivo (competenze acquisite, ovvero capacità adeguatamente sviluppate) deve mettere in grado il soggetto stesso, *in primis*, e poi gli altri referenti (docenti, genitori) – di cogliere il dinamismo evolutivo che ha valorizzato le sue capacità potenziali.

Acquisire consapevolezza del quadro completo delle proprie capacità in potenza aiuta a conoscere pienamente se stessi, sia per quanto si è riusciti a realizzare ed a promuovere, sia per quanto è rimasto nascosto, non emerso, ma che potrebbe costituire un aspetto importante per la completa realizzazione del proprio progetto esistenziale.

Il D.Lgs 162/2017 ha introdotto una serie di strumenti finalizzati ad una valutazione il più possibile olistica del ragazzo distinguendo tra la tradizionale scala in decimi da applicare alle varie discipline, la valutazione dei progressi individuali e il giudizio di comportamento che viene esplicitato in modo analitico. (Nota circolare n. 1865 del 10/10/2017; D.M. n. 741 del 3/10/2017)

- Oltre alla valutazione diagnostica formativa e sommativa realizzata dai docenti, viene effettuata anche una auto e co-valutazione. Secondo queste modalità, gli alunni sono invitati a prendere atto delle proprie capacità anche attraverso la cooperazione col gruppo classe.

- I livelli di apprendimento e dei progressi individuali di ciascun alunno (come stabilito dalla Nota circolare n. 1865 del 10/10/2017) vengono rilevati tramite una griglia che contempla le seguenti voci:

- impegno nell'attività scolastica;
- organizzazione del lavoro scolastico;
- metodo di studio;
- livello di apprendimento raggiunto rispetto alla situazione di partenza.

Tale griglia viene riportata sul retro della scheda di valutazione personale di ciascun alunno e collegialmente compilata in sede di scrutinio per entrambi i quadrimestri.

Da ultimo, il giudizio di comportamento non è più espresso in decimi, ma viene formulato dall'intero Consiglio di Classe riunito per gli scrutini in base alle seguenti variabili:

- rispetto delle regole concordate;
- partecipazione all'attività didattica;
- collaborazione con compagni e insegnanti;
- svolgimento dei compiti assegnati;
- eventuali note disciplinari (segnalate a registro elettronico).

Il giudizio sintetico steso secondo le voci sopra citate viene riportato per ciascun quadrimestre sulla scheda di valutazione personale di ogni alunno.

Gli strumenti di registrazione delle valutazioni quantitative e qualitative non possono e non devono sostituire il continuo dialogo tra scuola e famiglia. Per favorire questa dinamica sono previste due modalità di accesso: i genitori possono fissare colloqui in orario antimeridiano con i docenti tramite registro elettronico oppure possono intervenire ai colloqui pomeridiani di metà quadrimestre durante i quali possono incontrare tutti i membri del Consiglio di classe.

1.4 Un'offerta personalizzata

Il centro dell'offerta formativa della scuola "B.Melzi" è lo studente, portatore, in quanto persona, di risorse e potenzialità ma anche di limiti e difficoltà: l'insegnamento, specie in una scuola cattolica e canossiana, ha il compito di promuovere la piena integrazione di tutti gli alunni e di accompagnarli al meglio lungo il percorso scolastico-formativo. Tali finalità trovano la loro espressione nell'individualizzazione e personalizzazione dell'insegnamento-apprendimento, in cui l'attenzione è posta non solo sui bisogni della persona con deficit ma anche sui suoi desideri, le sue risorse e le sue capacità. L'offerta educativa è quindi costruita su misura e tiene conto delle specificità di ogni singolo studente e si esplica in interventi specifici quali sostegno, supporto, rinforzo e orientamento, soprattutto nei confronti degli studenti in difficoltà. L'azione dei docenti si svolge in team per coordinare e supervisionare i diversi interventi, sempre nell'ottica del superamento delle difficoltà e nel perseguimento del successo formativo di ogni studente. In questo senso, prima di dettagliare le modalità operative legate alle situazioni di fragilità definite dal legislatore, occorre sottolineare che ciascun studente ha talenti diversi e originali; personalizzare l'offerta significa promuovere questi talenti valorizzando ora le capacità sportive, ora le abilità matematiche, ora quelle legate alle lingue straniere, ora, invece, quelle artistiche e musicali.

Particolare attenzione viene dedicata alle situazioni di Disabilità (DVA), i Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e/o i Disturbi Evolutivi Specifici e i Bisogni Educativi Speciali (BES):

- a. Per quanto riguarda gli studenti Diversamente Abili (DVA), a cui si applica la legge 104/92, l'istituto si pone il fine di valorizzare le risorse e le potenzialità di ciascuno, al fine di favorirne la crescita e lo sviluppo. L'insegnante di sostegno e il consiglio di Classe vagliano la documentazione presentata dalla famiglia e predispongono, secondo la normativa, un Piano Educativo Individualizzato (PEI) da condividere e sottoscrivere con le famiglie interessate.

Tali piani vengono elaborati entro la fine del mese di novembre o, in corso d'anno, un mese dopo la consegna della diagnosi.

Nei casi previsti, in base alla diagnosi, l'istituto prende contatti con i comuni di competenza per attivare il servizio di assistenza educativa. Insegnante di sostegno, docenti di classe ed eventuale educatore collaborano per permettere agli alunni di raggiungere le competenze di base in un percorso di crescita sereno. L'azione di sostegno viene svolta prevalentemente in classe, per favorire l'inclusione, con interventi mirati fuori dalla classe nei casi in cui lo si ritenga necessario. Il docente di sostegno tiene i contatti con la famiglia attraverso colloqui periodici e con le eventuali figure di riferimento dello studente: psicoterapeuta, psicologo, neuropsichiatra ecc., con cui collabora, insieme al Consiglio di Classe, per la realizzazione di un progetto comune che abbia al centro il benessere dello studente.

- b. Per gli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e con Disturbi Evolutivi Specifici la scuola predisponde, in ottemperanza alla legge 170/2010, un Piano Didattico Personalizzato (PDP) in cui sono indicati, a partire dall'analisi della situazione dell'alunno, gli obiettivi e i contenuti d'apprendimento previsti per l'anno scolastico, le metodologie, le modalità di verifica e di valutazione con le misure compensative e dispensative previste. Tali piani vengono elaborati entro la fine del mese di novembre o, in corso d'anno, un mese dopo la consegna della diagnosi, condivisi e sottoscritti dalla famiglia.
- c. Per quanto riguarda gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) il Consiglio di Classe, in collaborazione con la famiglia, elabora un Piano Educativo Personalizzato (PDP), in cui si individuano le strategie di intervento più adatte, eventuali misure compensative e dispensative nell'ambito di una didattica inclusiva e centrata all'apprendimento.

Tutti i piani personalizzati e individualizzati sono elaborati e condivisi con le famiglie e gli studenti entro la fine del mese di novembre o dopo 30 giorni dalla consegna della diagnosi aggiornata.

All'interno dell'Istituto è stato costituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) secondo quanto previsto dalla Direttiva ministeriale 27 dicembre 2017 e dal DLgs 66/2017. Il Gruppo lavora in verticale tra tutti i gradi di scuola e consente di condividere le linee guida utili all'inclusione sociale che verranno poi attuate nei GLHO che presiedono alla compilazione del PEI dei singoli studenti

Il Collegio Docenti e i Consigli di classe si attivano per garantire l'Istruzione domiciliare e/o in ospedale agli studenti che hanno diritto ad un Piano Personalizzato di Apprendimento.

Inoltre, ai sensi dell'art.4 comma 3 della Legge 71 /2017, il Collegio Docenti nomina un referente di Istituto con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo. A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.

2. I PROGETTI CURRICOLARI

I progetti curricolari sono attività che vengono regolarmente proposte ai ragazzi della scuola secondaria di I grado in quanto arricchiscono l'offerta formativa curricolare e promuovono il benessere dello studente, offrendogli delle competenze di cittadinanza di fondamentale importanza per il proseguimento del percorso formativo.

2.1 Progetto accoglienza

L'alunno passa a scuola buona parte della sua giornata: la serenità affiancata all'impegno sono per noi una priorità. Il progetto accoglienza ha quindi come finalità di agevolare il passaggio degli studenti alle classi successive, attraverso attività trasversali a tutte le discipline. Il progetto si articola nelle prime settimane dell'inizio dell'anno scolastico.

Per la classe prima, gli obiettivi principali sono suscitare la consapevolezza di sé, favorire la socializzazione, guidare alle prime forme di collaborazione, permettere il positivo inserimento nell'ambiente scolastico.

Per la classe seconda si mira a consolidare la conoscenza del singolo in funzione dell'orientamento e dell'auto-orientamento, rafforzare la capacità di socializzare anche con alunni di classi diverse, riallacciare il dialogo alunni – insegnanti.

Per la classe terza gli obiettivi sono potenziare la conoscenza di sé anche in funzione della scelta della scuola superiore, potenziare la relazionalità in contesti allargati, riallacciare il dialogo alunni – insegnanti.

2.2 Progetto metodo di studio

Il progetto “Imparare ad imparare” è volto a dare a ciascun alunno le competenze utili per rendere il lavoro personale efficace e produttivo.

Gli obiettivi da raggiungere sono i seguenti: saper riflettere sulle motivazioni allo studio, migliorare la partecipazione alle attività didattiche, gestire il proprio tempo, saper organizzare lo studio, usare in modo efficace gli strumenti di studio, saper ordinare e gerarchizzare le idee. Il tutto si può raggiungere fornendo ai ragazzi le capacità di comprendere le motivazioni, le strategie di studio in classe e a casa, le tecniche di sottolineatura e schematizzazione e l'utilizzo degli strumenti tecnici e informatici adeguati.

2.3 Progetto educazione alla cittadinanza

Il progetto prevede i seguenti settori di intervento:

- Progetto scuola sicura: per acquisire le competenze necessarie per affrontare improvvise situazioni di pericolo e attuare comportamenti corretti per prevenirle e gestirle. In questa ottica vengono effettuate 2 prove generali a sorpresa di evacuazione di tutto l'edificio e 1 prova individuale di classe programmata e guidata.
- Alimentazione e salute: per conoscere i principi di una corretta e sana alimentazione, prevenire le condotte alimentari devianti, adottare modelli alimentari adeguati.
- La questione ambientale: per acquisire una coscienza ecologica, per maturare il senso di responsabilità nei confronti dell'ambiente, conoscere i concetti di sostenibilità e riciclo.
- Educazione stradale: per conoscere le principali norme del Codice della Strada e saperle mettere in atto.
- Educazione all'affettività: per approfondire la conoscenza e l'accettazione di sé e rafforzare l'autostima, comprendere i mutamenti del proprio corpo e i legami coi cambiamenti affettivi (applicazione del comma 16 dell'art. 1 della Legge 107/2015).
- Internet sicuro: mira a fornire a genitori e studenti le conoscenze per utilizzare in modo accorto le più moderne strumentazioni multimediali e le risorse web.
- Educazione alla legalità: mira a fornire conoscenza degli aspetti della legalità relativi all'età preadolescenziale, ad essere quindi più consapevoli del proprio ruolo in quanto persona e cittadino.

Ciascun anno, in fase di programmazione, si individuano i settori in cui intervenire tenendo conto sia di quanto fatto in precedenza sia dei bisogni emergenti.

2.4 Interazione con il territorio

La scuola secondaria di I grado aderisce alla rete RELE' (REte Legnanese per l'Educazione) che raccoglie associazioni del terzo settore e scuole medie con lo scopo di favorire il benessere a scuola attivando azioni di aiuto nello svolgimento dei compiti, di valorizzazione delle attitudini dei pre-adolescenti e di formazione per le famiglie.

Inoltre, la scuola aderisce alla rete locale di scuole promossa dall'amministrazione comunale per azioni di orientamento destinate agli studenti delle classi terminali. Tale network organizza regolarmente un momento di formazione per le famiglie, un campus a cui sono invitate le scuole del territorio e tre giornate di open day degli Istituti superiori curandone la comunicazione e la divulgazione.

Accanto a queste attività strutturate e formalizzate, vi sono poi numerose occasioni di rapporto attivo con il territorio:

- le Olimpiadi della matematica e il Rally matematico;
- i Giochi sportivi tra le scuole medie di Legnano (pallavolo, calcio, basket...);
- la gara riservata agli studenti delle seconde medie collegata alla Coppa Bernocchi di ciclismo;
- la Scuola al museo;
- il Concorso di poesia e narrativa “Giovanni da Legnano”

e varie altre occasioni che sono via via proposte all'attenzione della scuola che si sommano alle uscite finalizzate alla conoscenza diretta di luoghi significativi quali il Castello di Legnano, i manieri delle contrade del Palio di Legnano.

Dall'a.s. 2017/2018 sono stati attivati due progetti speciali: per le seconde medie in collaborazione con lo SFA del "Gruppo Erre" di Parabiago, per le terze medie in collaborazione con la RSA "Il Palio" di Legnano. Si tratta di attività laboratoriali in cui i ragazzi si mettono in gioco in relazioni con persone diverse da loro condividendo i processi utili alla creazione di oggetti, racconti in un contesto dove i ruoli si confondono e lasciano spazio al fiorire delle relazioni.

3. L'OFFERTA EXTRACURRICOLARE

L'offerta curricolare si sviluppa nelle ore del mattino, ma trova completamento in una serie di proposte che sfociano nella fascia oraria pomeridiana.

PRIMO ANNO	SECONDO ANNO	TERZO ANNO
<p>"Afterhours": progetto di doposcuola (studio pomeridiano)</p> <p>Laboratorio di musical (per il consolidamento/potenziamento delle competenze di comunicazione non verbale)</p> <p>"Pomeriggi musicali" (imparare a suonare lo strumento preferito per comprendere il mondo della musica e la sua dimensione culturale)</p>	<p>"Afterhours": progetto di doposcuola (studio pomeridiano)</p> <p>Laboratorio di recitazione (per il consolidamento/potenziamento delle competenze di comunicazione non verbale)</p> <p>"Pomeriggi musicali" (imparare a suonare lo strumento preferito per comprendere il mondo della musica e la sua dimensione culturale)</p> <p>Corso di introduzione alla lingua latina (fase 1)</p>	<p>"Afterhours": progetto di doposcuola (studio pomeridiano)</p> <p>Laboratorio di recitazione (per il consolidamento/potenziamento delle competenze di comunicazione non verbale)</p> <p>"Pomeriggi musicali" (imparare a suonare lo strumento preferito per comprendere il mondo della musica e la sua dimensione culturale)</p> <p>Corso di introduzione alla lingua latina (fase 2)</p>
<p>AREA CERTIFICAZIONI</p>	<p>AREA CERTIFICAZIONI</p> <p>KET (Certificazione Cambridge)</p>	<p>AREA CERTIFICAZIONI</p> <p>KET (certificazione Cambridge)</p>
<p>Corso di informatica (per la certificazione ECDL, patente europea del computer)</p>	<p>Corso di informatica (per la certificazione ECDL, patente europea del computer)</p>	<p>Corso di informatica (per la certificazione ECDL, patente europea del computer)</p> <p>Corso DELE (certificazione per la lingua spagnola)</p>

Agli studenti di tutte le classi è offerta la possibilità di vivere una vacanza all'estero per potenziare la padronanza della lingua straniera (inglese e spagnolo).

Le proposte extracurricolari possono essere affidate a soggetti esterni che vengono individuati dalla Direzione sulla base di criteri di significatività e sostenibilità.

4.DALL'AUTOVALUTAZIONE AL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Coerentemente con quanto descritto al punto 3 della prima parte del PTOF, qui vengono richiamati solo i contenuti del Piano di miglioramento coerenti con l'offerta formativa della scuola secondaria di I grado distinguendo tra Priorità e Traguardi relativi ai risultati scolastici e Processi e Obiettivi.

<i>Esiti degli studenti</i>	<i>Priorità</i>	<i>Traguardo</i>
Risultati a distanza	Gli studenti dell'Istituto devono disporre di un curricolo in verticale preciso e puntuale che consenta una formazione di eccellenza e la maturazione delle capacità di distinguere, valutare e ordinare	Sviluppo delle azioni di orientamento in tutti i gradi e gli ordini dell'Istituto e realizzazione di un curricolo in verticale per competenze e conoscenze che definisca gli esiti in uscita e i requisiti in ingresso tra i diversi gradi di scuola

Le priorità' si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. Le priorità che la scuola si pone devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti e hanno un orizzonte temporale di lungo termine (tre anni).

<i>Area di processo</i>	<i>Obiettivi</i>
Continuità e orientamento	Sviluppare i momenti di confronto tra docenti dei diversi gradi di scuola (D3.4.a)
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Ampliamento dell'offerta formativa con l'ora di madre lingua in compresenza con il docente di lingua inglese o per attività di CLIL. Per tutti i gradi di scuola
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere nei Docenti una cultura della progettazione didattica e della valutazione per competenze (D3.6.a)
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Attivare gruppi di lavoro tra insegnanti per la definizione del curricolo verticale (D3.6.c)

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità individuate; essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo e riguardano una o più aree di processo.

Nel corso del triennio che si è appena concluso, si sono evidenziate alcune situazioni di criticità:

- la scelta dopo la terza media. Oggi, anche i nostri ragazzi si trovano in difficoltà nel momento in cui è chiesto loro di fare chiarezza su se stessi e sulla propria specificità; difficoltà accentuata dalla enorme quantità di stimoli che provengono dal contesto socio-culturale ed economico di riferimento, nonché dalla vastità di proposte relative ai possibili percorsi scolastici e dal complesso panorama professionale attuale, di cui i ragazzi conoscono poco. A tal proposito si evidenzia l'urgenza, per i prossimi anni, di migliorare e di potenziare i progetti legati alle attività di Orientamento, sia sul piano formativo che informativo. Si auspicano in particolare corsi di formazione specifici per i docenti, oltre alla collaborazione con reti e strutture esterne all'Istituto, grazie anche al contributo e alla consulenza di esperti in materia;

- la valutazione didattica e formativa delle uscite didattiche grazie a momenti di condivisione e trasmissione dell'esperienza e della conoscenza acquisite, secondo diverse modalità di verifica (individuale, collettiva in classe o tra sezioni, orale-espositiva, scritto-grafica, ecc.);

- la verticalizzazione del curricolo tra tutti gradi di scuola rappresenta un obiettivo di vitale importanza al fine di garantire continuità nelle proposte didattiche e formative all'interno di un contesto educativo ben definito e autorevole.

5. PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (integrazione deliberata il 20.10.20)

Coerentemente con quanto previsto dal Decreto recante "Adozione delle Linee guida sulla didattica digitale integrata" di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n°39," con il quale è stato adottato il "Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'a.s. 2020/2021", il Collegio Docenti delle scuole secondarie di I e II grado riunitosi in data 1 settembre 2020 ha deliberato le seguenti linee guida per attivare le procedure collegate alla Didattica integrata.

5.1 Quadro normativo di riferimento

Si richiamano qui sinteticamente i riferimenti normativi che hanno portato alla puntuale definizione del presente documento:

- d.l. 25 marzo 2020, n°19, art.1, comma 2, lettera p;

- d.l. 8 aprile 2020, n° 22 convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n° 41, art., comma 3

- Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n°39.

Il presente documento viene elaborato e deliberato per poter rispondere in modo efficiente ed efficace ad eventuali esigenze di natura sanitaria legate al contenimento del Contagio da Covid-19.

Coerentemente con quanto richiesto dalle Linee guida, viene allegato il Regolamento per la DDI. Tale documento integra con apposite appendici il Regolamento di Istituto in vigore e il Patto educativo di Corresponsabilità. (Allegato A- Regolamento DDI, settembre 2020)

5.2 Progettare la DDI

Poiché la DDI è il prodotto di un "equilibrato bilanciamento tra attività sincrone e asincrone", occorre evitare che "i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione di quanto solitamente viene svolto in presenza". Pertanto è necessario un pensiero progettuale e collegiale che tenga conto dei requisiti pedagogici, didattici e tecnologici.

5.2.1 L'analisi del fabbisogno

Monitoraggio della disponibilità di supporti informatici e reti di navigazione dati degli studenti con particolare attenzione per i nuovi iscritti nelle classi prime o in classi successive. L'indagine consentirà di fare il punto dell'esperienza pregressa, verificare eventuali variazioni e fotografare il contesto di riferimento per l'a.s.

2020/2021. In questo modo, verrà creato un profilo del corredo tecnologico pregresso e presente di ciascuna classe. (Allegato B – Questionario fabbisogno DDI)

Monitoraggio della disponibilità di supporti informatici e reti di navigazione dati dei docenti. L'indagine consentirà di fare il punto dell'esperienza pregressa, verificare eventuali variazioni e fotografare il contesto di riferimento per l'a.s. 2020/2021. In questo modo, verrà creato un profilo del corredo tecnologico pregresso e presente di ciascun Consiglio di classe. (Allegato B – Questionario fabbisogno DDI)

Laddove emergessero situazioni di necessità a cui l'Istituto può realisticamente dare risposta anche attingendo da eventuali risorse messe a disposizione dal MIUR o da altri Enti pubblici, privati o privati-sociali, si procederà a stipulare dei contratti di comodato d'uso con i soggetti interessati.

5.2.2. Gli obiettivi della DDI

L'erogazione della DDI tiene conto degli obiettivi delle singole discipline, ma si inserisce nella cornice pedagogica e metodologica qui descritta e argomentata. Pertanto, i Docenti sono chiamati a rimodulare le progettazioni didattiche di inizio anno individuando i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento con l'obiettivo di promuovere l'attivazione e la partecipazione di ciascuno studente, che resta il centro dell'azione formativa. Tale rimodulazione avrà luogo in itinere coerentemente con i tempi della DDI.

Laddove la DDI venisse usata come metodologia complementare alla Didattica in presenza (DIP), le studentesse e gli studenti con fragilità devono avere la precedenza nella fruizione della DIP anche attivando forme di istruzione domiciliare appositamente progettate in collaborazione con gli enti locali.

5.2.3 Gli strumenti della DDI e alcune soluzioni operative

La piattaforma G_Suite implementata a livello di Istituto al termine dell'a.s. 2019/2020 allorché le variabili di contesto hanno permesso la riattivazione dei servizi e dei processi di supporto alla didattica, garantisce la soddisfazione dei requisiti richiesti dalle Linee guida ministeriali anche in termini di sicurezza dei dati a garanzia della privacy.

Archiviazione materiali

Tramite la piattaforma G_Suite e in particolare tramite il canale YouTube dedicato, sarà possibile attivare delle *repository* dedicate alla conservazione dei materiali, delle attività e delle videolezioni svolte dai docenti. Questo archivio sarà utile riferimento – anche attingendo dall'esperienza pregressa che ha permesso di generare una notevole mole di materiali didattici di qualità - per proporre lezioni asincrone e attivare metodologie didattiche quali la *flipped classroom* e il *cooperative learnig*.

Presenze degli alunni

Le presenze degli alunni devono essere verificate per ciascuna ora di lezione; eventuali assenze saranno annotate sul **registro elettronico**. Sempre tramite registro elettronico saranno assegnati i **compiti giornalieri** e saranno gestite le **comunicazioni scuola-famiglia**.

5.3 L'orario delle lezioni

“Nel corso della giornata scolastica dovrà essere offerta, agli alunni in DDI, una combinazione adeguata di attività in modalità sincrona e asincrona, per consentire di ottimizzare l'offerta didattica con i ritmi di apprendimento, avendo cura di prevedere sufficienti momenti di pausa.”

Le linee guida prevedono due scenari: il primo relativo alla divisione della classe tra studenti in DDI e studenti in DIP, il secondo a nuove situazioni di *lock down*.

Le soluzioni logistiche adottate dall'Istituto consentono di non prendere in considerazione il primo scenario e di concentrarsi sul secondo distinguendo tra *lockdown* parziale (una o più classi) e totale (tutte le classi).

Premesso che la normativa richiede che vengano assicurate “almeno venti ore settimanali di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo classe, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo

nonché proposte in modalità asincrona secondo le metodologie ritenute più idonee”, il Collegio Docenti delle scuole secondarie di I e II grado ha individuato le seguenti soluzioni:

**lockdown totale – “Stop and Wait” – l’orario settimanale – dal lunedì al venerdì - sarà rimodulato secondo tre modalità di erogazione che tengono conto dell’età degli studenti e del monte ore settimanale:*

- ore sincrone antimeridiane: lezioni live di 50’ per tutta la classe (unità oraria di 50’);
- ore asincrone: proposte di lavoro da svolgere nel corso della mattina non in modalità live, ma con l’esecuzione di esercizi, elaborati, testi da inviare al docente tramite la piattaforma di G_Suite (unità oraria di 50’)
- ore sincrone pomeridiane: finestre orarie da dedicare alle interrogazioni, a lavori con piccoli gruppi di studenti, ad attività di recupero o di approfondimento a seconda delle necessità emergenti (unità oraria di 60’)

Tipologia di scuola	Ore settimanali	Ore sincrone antimeridiane	Ore asincrone	Ore sincrone pomeridiane
Scuola sec. I grado	30	20	5	5
Biennio Licei	27	22	5	---
Triennio licei	30	25	5	---
Biennio IPSS	32	22	5	5
Triennio IPSS	32	25	5	2

Le lezioni avranno inizio alle ore 8.15; le unità orarie saranno intervallate da 10’ di pausa. Tutte le unità orarie sincrone e asincrone, antimeridiane e pomeridiane prevedono la registrazione delle presenze sul registro elettronico.

**lockdown parziale – “Stop and Go” – l’orario di lezione della DDI sarà identico a quello attivato nella DIP.*

I singoli Consigli di classe, in sede di programmazione delle attività didattiche per l’anno scolastico, hanno il compito di declinare le indicazioni della Tabella in un orario settimanale che tenga conto dell’orario della DIP in vigore, delle caratteristiche delle singole discipline e, soprattutto, del profilo della classe.

Modifiche alla presente Tabella possono essere apportate dai Consigli di classe solo per incrementare il numero di ore sincrone antimeridiane e pomeridiane senza pregiudicare un armonico equilibrio tra le diverse tipologie di erogazione delle proposte formative che tenga conto dell’età degli studenti.

5.4 Metodologie e strumenti per la verifica

Nell’ambito dei Consigli di classe e, soprattutto, nella progettazione disciplinare delle singole materie occorre dedicare un’apposita sezione alle metodologie e agli strumenti di verifica che si utilizzeranno in caso di DDI. Le metodologie devono promuovere l’attivazione degli studenti e favorire un dibattito costante e l’apprendimento condiviso in modo da destare relazioni di cooperazione utili ad accorciare le distanze generate dal *lockdown*.

La valutazione deve tenere presente i criteri deliberati in sede di Collegio docenti integrati da quanto già deliberato dal Collegio Docenti in data 26 maggio 2020 per la valutazione dei processi relativi alla didattica a distanza.

	Attività sincrone		
	<i>Presenza</i>		
Costante	Abbastanza costante	Discontinua	Nulla
	<i>Partecipazione</i>		
Attiva	Abbastanza attiva	Passiva	Nulla
	Attività asincrone		
	<i>Puntualità consegne</i>		
Regolare	Abbastanza regolare	Poco regolare	Per nulla regolare
	<i>Cura degli elaborati</i>		
Precisa	Abbastanza precisa	Poco precisa	Per nulla precisa

La valutazione della partecipazione al processo formativo mediante la didattica a distanza integra, ma non sostituisce gli indicatori relativi alla valutazione del comportamento. Le valutazioni espresse nella didattica a distanza hanno il medesimo valore di quelli assegnati nella didattica in presenza (art.87, comma 3 d. 17 marzo 2020, n°18 convertito in Legge 24 aprile 2020, n° 27).

5.5 Alunni con BES

Per gli studenti che presentano un profilo certificato ai sensi della Legge 104, il documento di riferimento resta il Piano Educativo Individualizzato (PEI) che deve esplicitare le modalità di erogazione della DDI anche tramite il coinvolgimento degli Enti locali.

Per gli studenti che hanno un Piano Didattico Personalizzato (PDP), occorre che in sede di Consiglio di classe si proceda con un attento coordinamento al fine di evitare carichi di lavoro eccessivi; inoltre, tenendo conto delle difficoltà nella gestione dei materiali didattici, occorre garantire la possibilità di registrare e riascoltare le lezioni. Tutte le soluzioni adottate devono essere esplicitate nel PDP.

5.6 Rapporti scuola-famiglia

Come già esplicitato al punto 2.3, le comunicazioni con la famiglia devono avvenire tramite Registro elettronico. I colloqui con i singoli Docenti e i Consigli di classe aperti ai genitori avranno luogo utilizzando la medesima piattaforma virtuale utilizzata per la DDI secondo un calendario che sarà reso disponibile entro la fine del mese di settembre. Copia del presente documento verrà pubblicata nel sito web dell'Istituto prima dell'inizio delle lezioni e sarà integrata dall'orario settimanale sempre entro la fine del mese di settembre.

(Allegato A- Regolamento DDI e Allegati B e C Questionario fabbisogno DDI – Studenti e Docenti sono consultabili sul sito web dell'Istituto)

6. LINEE GUIDA PER L'INSEGNAMENTO DI EDUCAZIONE CIVICA (integrazione deliberata il 20.10.20)

L'insegnamento dell'educazione civica quale strumento di educazione al bene comune si colloca nella proposta formativa dell'Istituto "Barbara Melzi" quale opportunità di promozione consapevole nelle ragazze e nei ragazzi di una cultura della solidarietà, della mondialità, della sostenibilità e, soprattutto, della cura di sé come soggetto originale, irripetibile e per questo responsabile della realtà in cui vive.

In questa prospettiva, come richiesto dal Legislatore, l'insegnamento è trasversale, interessa tutte le discipline e apre a prospettive di collaborazione sia extramoenia sul territorio sia intramoenia tra diversi ordini di studi e tra diversi gradi di scuola.

Le presenti Linee guida forniscono la cornice di riferimento entro cui i Consigli di classe declineranno i contenuti dell'insegnamento. Il riferimento scientifico e didattico della disciplina è affidato ad una Commissione composta per le scuole secondarie di I e II grado dai Docenti delle discipline giuridiche in organico e dai Docenti di storia e geografia della scuola secondaria di I grado

NUCLEI TEMATICI

I nuclei tematici offrono delle polarità attorno a cui aggregare la progettazione dell'insegnamento a seconda dell'età degli studenti e del tipo di studi affrontati

1. Costituzione, diritto nazionale e internazionale, legalità e solidarietà. Il riferimento è al testo costituzionale, ai trattati internazionali e agli statuti delle autonomie locali
2. Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio. Il riferimento è all'Agenda ONU 2030 e ai suoi 17 obiettivi a salvaguardia dello sviluppo sostenibile e della convivenza pacifica.
3. Cittadinanza digitale. Il riferimento è all'art 5 della Legge 20 agosto 2019, n° 92.

TITOLARI INSEGNAMENTO

Si individuano tre situazioni che vengono così regolamentate secondo quanto indicato dalle Linee guida ministeriali:

- nelle classi delle scuole secondarie di II grado dove è presente l'insegnamento di discipline giuridiche, il referente è il Docente della materia,
- per le classi della scuola secondaria di II grado dove manca tale figura, si attinge dall'organico, in particolare, considerata la necessità di presenziare ai vari Consigli di classe e considerato che il Coordinatore delle attività didattiche è in possesso di abilitazione A/46 (ex 19/A), si individua in tale Docente il referente per le classi del triennio del Liceo delle Scienze Umane nel cui Consiglio di classe entra a far parte a pieno titolo;
- per le classi della scuola secondaria di I grado, il referente dell'insegnamento sarà il Docente di storia e geografia;

LA PROGETTAZIONE

In fase di progettazione ed erogazione dell'insegnamento occorre definire in modo chiaro e puntuale quali sono i contenuti della disciplina coerentemente con gli obiettivi da raggiungere. Pertanto, tenendo conto che il monte ore dell'insegnamento è fissato 33 ore e che sono necessarie almeno due valutazioni per segmento scolastico al fine di consentire al Docente titolare dell'insegnamento una proposta di valutazione in sede di scrutinio, si propone il seguente schema di riferimento

Competenze da raggiungere al termine del ciclo di istruzione	Nucleo tematico di riferimento	Discipline coinvolte	Contenuti da sviluppare	Intervento soggetto esterno	Unità orarie per disciplina	Periodo	Metodi e strumenti	Modalità di verifica
Allegato B per scuola secondaria I grado Allegato C per la scuola secondaria di II grado (Gli allegati indicano una serie di competenze che integrano quelle già inserite nel PTOF ai sensi del D.M. 254/2012 e del D.Lgs 226/2005, art.1, c.5, allegato A)	Costituzione, diritto nazionale e internazionale, legalità e solidarietà Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio Cittadinanza digitale							

A Registro deve risultare evidenza delle ore di Educazione civica, qui ridenominata "Educazione al bene comune", indicando il Docente che erogato la lezione, le unità orarie e i contenuti.

Le 33 ore di insegnamento possono essere ridistribuite nel corso dell'a.s. al fine di garantire la massima efficacia dell'insegnamento purché si rispettino i due seguenti requisiti:

- totale complessivo 33 ore ripartito in modo coerente tra i diversi segmenti del calendario scolastico (es. 13 + 20 per la secondaria di II grado e 16 + 17 per quella di I grado)

- almeno due valutazioni per segmento scolastico che siano chiaramente attribuibili allo studente (es. nel cooperative learning finalizzato alla produzione di un elaborato anche in formato multimediale deve essere chiaro e misurabile il contributo di ciascun studente)

LA VALUTAZIONE

I criteri di valutazione già inseriti nel PTOF dovranno – se necessario – essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica. Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'Esame di Stato e per le classi del triennio della scuola secondaria di II grado all'attribuzione del Credito scolastico.

PUBBLICITA' DELL'INSEGNAMENTO

Il testo della presente delibera integra il PTOF 2019/2022 (Punto 6 della Seconda Parte del documento). Coerentemente con tale variazione, sono state introdotte modifiche anche al Patto educativo di corresponsabilità sottoscritto ad inizio anno già deliberato in data 1 settembre 2020.

Legnano, 20 ottobre 2020

ISTITUTO "BARBARA MELZI" DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE

Corso Sempione, 102

20025 LEGNANO Milano

Codice fiscale 92000950151

Partita Iva 03416990152

Tel. 0331 440049 - fax 0331 542495

canlegmi@fdcc.org

www.istitutobarbaramelzi.it